PIOMBINO LA VISITA ALLE NUOVE BANCHINE DI MAIDA LANDI (EX CONSIGLIERA FI)

«Il porto nuovo asse di sviluppo: è un'occasione storica per la città»

– PIOMBINO –

«PER IL FUTURO di Piombino è fondamentale lo sviluppo del porto». È il commento di Maida Landi, ex consigliera provinciale di Forza Italia che nei giorni scorsi, «grazie alla disponibilità del presidente dell'Autorità Portuale, Luciano Guerrieri, insieme ad ex colleghi di lavoro, ho potuto visitare quanto destinato alle attività portuali e anche ciò che rimane della cattedrale dell'acciaio piombinese. A tutti noi ha ferito il cuore vedere i giganti della siderurgia - che in passato ci hanno permesso di programmare la nostra vita - umiliati e vinti dalla ruggine».

AL TERMINE del giro in porto ha voluto raccontare le sue impressioni, «da libera cittadina» come ha sottolineato. «Dopo decenni di stasi, apatia, dipendenza e condizionamento dalla siderurgia, solamente ora Piombino ha iniziato ad avere una nuova visione di come indirizzare una articolata economia del territorio. Questo avviene con quarant'anni di ritardo (quasi due generazioni) grazie alla cultura politica di chi ci ha amministrato. Gli anni passano e l'economia mondiale cambia. Tanti paesi che ieri erano "del terzo mondo" ora sono emergenti con crescita del pil dieci volte superiore al nostro, utilizzano le più recenti tecnologie, hanno materie prime, stimoli a progredire e migliorare il livello economico, sociale, personale e nazionale, costi della manodopera convenienti».

«TUTTO CIÒ – prosegue Maida Landi – per sottolineare il fatto che per Piombino la siderurgia è una strada molto in salita poichè oltre a una oggettiva difficoltà di mercato, è in antitesi con lo sviluppo turistico. Per fortuna qualcuno ha ben capito la situazione ed ha aperto una porta per il futuro di Piombino: il nuovo porto con le connesse attività di terra e marittime. Quanto realizzato al momento e quanto ancora in fase di attuazione è veramente opera apprezzabile, ben concepita e proiettata a incrementare lo sviluppo economico del territorio per gli anni a venire. Per la prima volta si è guardato al futuro senza restare ancorati a voler far rivivere il passato. Necessitano aziende specializzate in manutenzioni e riparazioni navali, meccaniche elettriche, di automazione, carenaggio, demolizioni e così via, in un'ottica di professionalità ed efficienza , attività che creino posti di lavoro e possano integrare e assorbire gli esuberi della vecchia attività siderurgica, così da salvaguardare i livelli occupazionali. Ce la possiamo fare».

IL PASSAGGIO

«La siderurgia non basta occorrono altri settori per economia e occupazione»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.